TACTUS

TC 671302

Benedetto Marcello
(1686-1739)

6 Cantate per soprano e continuo
6 Cantatas for soprano and continuo

1. *Costanza in lontananza*
(ms. conservato presso Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia)

2. *Deh vanne del mio cor*
(ms. conservato presso State and University Library Carl von Ossietzky, Hamburg)

3. *Filli, quant'io t'amai*
(ms. conservato presso State and University Library Carl von Ossietzky, Hamburg)

4. *Dimando a voi pietà*
(ms. conservato presso State and University Library Carl von Ossietzky, Hamburg)

5. *Amor d'intorno mi sta scherzando*
(ms. conservato presso Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia)

6. *Se franger non potete*
(ms. conservato presso Biblioteca del Conservatorio S. Pietro a Majella, Napoli)

I Solisti Ambrosiani

Tullia Pedersoli, soprano
Claudio Frigerio, violoncello
Massimo Marchese, tiorba
Nicola Bisotti, clavicembalo

Texts

1. *Costanza in lontananza è pace del mio cor*
ms. conservato presso: Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia (I-Vnm): Mss.It.IV,966 (3)

Aria
Costanza in lontananza
è pace del mio cor.
Diletto entro al mio petto
altro non stilla Amor.

Recitativo
Arsi lunga stagione
vicino all'idol mio
d'alte faville
e le meste pupille
tutto l'afflitto cor
stillaro in pianto.
Or ch'io son lunge
e quanto debba star lunge
da quei rai che adoro
non so per mio martoro
non provo altro conforto
in lontananza
che nell'alma nudrir
salda costanza.

Aria
Posso star lungi
da voi begli occhi
ma non amarvi
no, non poss'io.
Quando il pensiero
a voi s'aggira
l'alma sospira
nel petto mio.

2. *Deh vanne del mio cor sospiro ardente*
ms. conservato presso:
State and University Library Carl von Ossietzky, Hamburg (D-Hs): M A/833

Recitativo
Deh vanne del mio cor
sospiro ardente
al bell'idolo mio
a lui t'aggira
e mentre accoglie e spira
l'aura tra labbro e labbro
al cor gli scendi
gl'intepiditi incendi
d'amor ministro avvisa
e tutto ardore più cocente che mai
ritorna al core.

Aria
Un sospiro al caro bene
svelerà forse le pene
che nel cor nutrendo va.
E volgendo il ciglio amato
a me l'idolo adorato
di gioire spererò.

Recitativo
Se non puote un sospiro
svelar tutto l'ardore
dell'afflitto mio core
infiamma ed arde, oh Dio,
occhi miei tocca a voi
parlar col pianto
e dimostrar qual sia
il mio fiero dolor
la morte mia.

Aria
Occhi miei del vostro pianto
le mie pene almeno intenda
la crudel che mi piagò.
Forse allor del mio dolor
sentirà qualche pietà
o se no io morirò.

3. *Filli, quant'io t'amai*
ms. conservato presso:
State and University Library Carl von Ossietzky, Hamburg (D-Hs): M A/833

Recitativo
Filli, quant'io t'amai
quant'arsi a te vicino
e ti piansi lontan,
crudele, il sai.
Del mio amor il destino,
della tua infedeltà
l'aspre vicende
presenti ho sempre;
e tosto a me tiranno
sento il cor che si rende
ludibrio ancor
d'un amoroso inganno.
Così, gli anni passando
pianti, doglie, sospir
vado versando.

Aria
Dice amor che l'alma amante
sol d'affani pascer suole.
Pur quell'alme anche penanti
l'aman come i fiori il sole.

Recitativo
Con questa legge
oh Dio, seguo chi fugge
e cieco m'abbandono
alla speme, al desio
di vederti qual fosti
e qual son io.

Aria
Amo un'ingrata il so
e quella seguo ancor
che l'amor mio tradì.
Ma alfin pensando vo
che se si perde un cor
invan si cerca un dì.

4. *Dimando a voi pietà*
ms. conservato presso:
State and University Library Carl von Ossietzky, Hamburg (D-Hs): M A/833

Aria
Dimando a voi pietà
di tante lagrime
a voi dell'idol mio
luci spietate.
Io spero col mio pianto
un giorno frangere
le pietre ancorché
dure ed insensate.

Recitativo
All'onda ognor cadente
dell'amaro mio pianto
forse ch'il sasso andar
vedrassi infranto,
ma voi belle ma crude
ma voi care ma fiere
pupille perché mai
di sdegno amate
ognor senza pietà
mi saettate
pur s'a voi piace
con tiranne tempre
di fulminarmi sempre
sinché privo di vita
il cor si veda
almen mi si conceda
un sospiro da voi
labbra amorose
e siate al morir mio
già ch'il ciglio m'uccide
almen pietose.

Aria
Un sospiro al cor che more
per amore egl'è poco
e pur mi basta.
Che se piace a quei bei lumi
che nel foco ei vi consumi
già si rende e non contrasta.

5. *Amor d'intorno mi sta scherzando*
ms. conservato presso:
Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia (I-Vnm): Mss.It.IV,966 (6)

Aria
Amor d'intorno mi sta scherzando
e lusingando il cor mi va.
Ma non sa il core se sarà preso
sa ben ch'è in rischio sua libertà.

Recitativo
Lassa già veggo il gran periglio
e sento stridere i lacci e le catene ardenti.
Già di strali cocenti arma la mano
l'arcier bendato amore
onde forse in brev'ore
incenerito e stretto
sarà il mio cor nel petto.
Ahi! Legge aspra e severa
che vien da Tirsi e libertà mi toglie
legge che non mi lascia sperar
di pace almeno un sol momento;
o Amor, se vuoi legarmi dammi qualche piacer
misto al tormento.

Aria
Amor se mi stringi
tra dure catene
o rendimi pace
o pur libertà.
Già vinta mi rendo
all'aspro servaggio
né chiedo che un raggio
di spene o pietà,

6. *Se franger non potete*
ms. conservato presso: Biblioteca del Conservatorio di Napoli - IBM 175

Aria
Se franger non potete
del mio destin le tempre
perché piangete sempre
occhi dolenti?
Sapete pur che Amore
più mi tormenta il core
con i perduti miei
dolci contenti.

Recitativo
Lasso purtroppo e nero
che al partir di due rai
fonti del viver mio lieto e sereno
giunse dentro al mio seno
un dolor non inteso,
un istrano martir
che il cor m'uccide.
Questa che mi divide
lontananza crudel, dall'idol mio
rende più cruda, ah Dio!
del già vicino bene
la cara rimembranza
ma con essa è partita
l'alma mia, la mia vita
e la speme che sola
restava in tanto duol
per consolarmi
per più misero farmi
sparì da me
né so vedere almeno
quando di questa un raggio
torni a calmar
tra sue tempeste
il seno.

Aria
Se non torna la speranza
che da me si dileguò
disperata la costanza
nel mio seno languirà.
Quella almen doni mercede
alla stabile mia fe'
e lo spirto abbandonato
questa salma lascerà.